

S C E N A X I.

Ismeno, che guida Giulia in habito di Paggio nella sala. Antonino che finge dormire.

Plano, che non lo svegli, in quella stanza
Dorme Antonino, in questi finti arnesi
Secondai le tue brame, à tè s'aspetta
Il discoprirti. *Giul. Parti,*
In dolce sonno afforto
Cesare abbraccierò.

Ism. La naue è in porto. parte

*Giul. Costui, che tien sepolco
Nel sen d'orrenda Torre
Ponpecian mio consorte,
Dorma sonni di Ferro; e per sua sorte
Proui l'empio, che il sonno
Non è german, ma genitor di morte.
Mora.*

Mentre s'auuenta col ferro nudo contro Antonino, questi sbalza impetuoso, e le toglie il ferro di mano.

S C E N A X I I.

Antonino. Giulia.

Ferma, che tenti?

In sì tenera etate

Sì temerario ardir

Giul. Sorte nemica!

Ant. O là!

Entrano le Guardie Reali.

Ferec